AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ABRUZZO ENGINEERING: FRANCO DI TEODORO NUOVO AMMINISTRATORE, FINE LIQUIDAZIONE

14 Febbraio 2017



L'AQUILA – È l'avvocato teramano Franco Di Teodoro il nuovo amministratore di Abruzzo Engineering, la società pubblica con 169 dipendenti nata nel 2006 per volere dell'allora presidente della Regione, Ottaviano Del Turco, allo scopo di combattere il digital divide e diffondere Internet veloce nelle zone interne e oggi affidataria di importanti commesse di smaltimento delle pratiche di ricostruzione post-terremoto del 2009.

Nell'assemblea straordinaria di oggi sono state azzerate le perdite e ricostituito il capitale sociale per 400 mila euro, revocando, quindi, di fatto, lo stato di liquidazione in cui la società versava dal 2010 per volontà del successivo governatore, Gianni Chiodi, che aveva alzato bandiera bianca di fronte alla difficilissima situazione debitoria e bollato la società come un carrozzone del centrosinistra.

Nel 2014, con l'arrivo alla presidenza di Luciano D'Alfonso, la complicata operazione di salvataggio. Dopo la transazione con il socio privato Selex Service Management del gruppo Finmeccanica, che aveva il 30% delle quote, e l'uscita della Provincia dell'Aquila, che aveva il 10%, per la rinuncia alla sottoscrizione del capitale, ora Ae appartiene al 100% alla Regione Abruzzo.

Questo la rende "in house" e, pertanto, offre la possibilità di accedere a commesse ad affidamento diretto da parte dell'ente pubblico proprietario, al tempo stesso esclude del tutto l'opportunità di acquisre lavori sul mercato.

Il compenso per il nuovo amministratore Di Teodoro sarà di 40 mila annui lordi onnicomprensivi oltre alle spese documentate per l'esercizio del mandato.

Con questo atto, il primo della nuova era della società, termina il lavoro del "direttorio" che ha guidato la transizione (e la transazione con i privati) negli ultimi mesi, dopo il lungo periodo di gestione del commissario liquidatore, l'avvocato aquilano Francesco Carli.

Del "direttorio" facevano parte Cristina Gerardis, direttore generale della Regione, Rosaria Ciancaione, dirigente del servizio Bilancio, Paolo Costanzi, direttore amministrativo del Consiglio regionale, e Claudio Ruffini, responsabile dell'ufficio del segretario particolare del presidente D'Alfonso.

I dipendenti di Abruzzo Engineering nel corso del 2016 sono scesi da 174 a 169. Attualmente ci sono 9 unità in direzione e 160 in produzione, di cui 65 geometri, 31 ingegneri e architetti, 17 laureati giuridici ed economici, 16 ragionieri, 14 tecnici rilevatori, 7 con altri diplomi, 4 operai, 3 geologi, 2 ingegneri informatici e un informatico.

Altri passaggi formali per il futuro, da portare avanti in assemblee in questo caso ordinarie, saranno l'approvazione del nuovo Statuto e il varo dei regolamenti per concorsi e incarichi, sempre per la natura in house, infatti, a differenza che in passato qualsiasi operazione sul personale dovrà avvenire con procedure concorsuali.

In ultimo, ma prima come importanza, bisognerà decidere il futuro industriale della società, verosimilmente sulla base del piano anticipato quasi 2 anni fa da *AbruzzoWeb*.

Il documento, in termini di linee programmatiche, individua tra le attività di supporto alla Regione di cui Ae potrà occuparsi il sistema informativo ambientale, la progettazione di interventi tesi a mitigare il rischio idrogeologico, le attività di genio civile e micro-zonazione sismica, la realizzazione del Sistema informativo generale delle acque.

A oggi, con 5,2 milioni di commessa su 7,8 complessivi spesi in Ae per l'anno 2016, la ricostruzione post-terremoto rappresenta il core business della società e lo sarà ancora a lungo, seguita a lunga distanza dal resto delle commesse per conto della Regione nei vari ambiti: l'ambiente, la carta delle acque, il Genio civile e così via.

Lo Stato da anni paga bei soldi per finanziare l'assistenza tecnica di Ae nell'ambito dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto: se venisse meno questo canale sarebbe dura inventarsi un'alternativa, bisognerebbe acquisire ulteriori commesse, ma non sul mercato privato, ancora una volta per la natura in house.

E se non le trovasse, la società andrebbe di nuovo in crisi aziendale, stavolta da trattare immediatamente, e si potrebbe arrivare facilmente a degli esuberi di personale. Ma questo è solo lo scenario peggiore, la speranza dei vertici e dei lavoratori è ben altra.

Quanto alla sede, anche questa è già nota ed è stata anticipata da questo giornale: sarà il nuovissimo palazzo denominato Santa Maria Paganica 5, nell'omonima piazza del centro storico dell'Aquila.

Una vecchia sede dell'Azienda di promozione turistica regionale (Aptr), soppressa nel 2011 e le cui funzioni sono state assorbite dall'ente stesso, ottenuta a costo zero da Ae e abbattuta e ricostruita con uno stile moderno fuso nel contesto antico e le più innovative tecnologie.

Come spiegato in una nota dal direttore generale della Regione, Cristina Gerardis, "il primo passo verso il risanamento dell'azienda, è stata la chiusura della vertenza civile con Selex; a seguire, la riorganizzazione complessiva per un utilizzo proficuo delle risorse umane, a oggi tutte impegnate nelle attività a supporto tecnico della Regione; poi, una compiuta regolamentazione di queste attività mediante un contratto di servizio con la Regione Abruzzo".

"L'uscita dalla fase liquidatoria costituisce non solo un punto di arrivo, ma anche di partenza nel contesto di una volontà di rilancio e potenziamento della società, anche attraverso nuove commesse, non solo legate alla ricostruzione", ha aggiunto.

I componenti del direttorio oggi presenti, la stessa Gerardis e Paolo Costanzi, al termine del loro mandato, hanno espresso "viva soddisfazione per il risultato raggiunto", augurando "buon lavoro al nuovo amministratore" e ringraziando l'avvocato Carli "per la dedizione e la competenza spese a favore della società".

LA STORIA
La società consortile Abruzzo Engineering era nata nel 2006 per volere dell'allora presidente della Giunta regionale, Ottaviano Del Turco, l'amministratore di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini, suo amico, e il braccio destro di Del Turco Lamberto Quarta, per combattere in Abruzzo il "digital divide", la divisione digitale tra chi ha Internet veloce e chi no.

In particolare, l'ambizione era quella di abbattere il divario di efficienza della rete tra costa e aree interne abruzzesi.

Fin dall'inizio è stata partecipata al 60% dalla Regione Abruzzo, al 30% da Finmeccanica attraverso Selex Service Management e al 10% dalla Provincia dell'Aquila.

Il 2 dicembre 2010 è stata messa in liquidazione con la volontà decisiva dell'allora governatore, Gianni Chiodi, tra l'altro per la difficile situazione debitoria. "Una storia torbida e un carrozzone del Partito democratico", le parole di Chiodi.

Nel post-sisma un ostacolo è stata la definizione della natura di questa società, in house o meno, che avrebbe potuto portare incarichi e commesse ad affidamento diretto, senza quindi appalti, per la salvezza e il rilancio.

Per essere considerati in house è necessario sottoporsi al cosiddetto "controllo analogo", che consiste nel farsi autorizzare preventivamente ogni atto dall'azionista di maggioranza, in questo caso la Regione.

Chiodi ha cercato di sciogliere vanamente questo nodo, chiedendo un parere anche ai pubblici ministeri della procura della Repubblica dell'Aquila, Antonietta Picardi e David Mancini.

Nel 2011 il tribunale amministrativo regionale del capoluogo ha decretato la natura "in house" ma, l'anno seguente, la

Commissione europea ha smentito questa interpretazione, impedendo alla Regione di assegnarle commesse dirette come invocato dal liquidatore, l'avvocato aquilano Francesco Carli.

Altra tegola nell'aprile 2012, quando Selex ha citato in giudizio l'amministrazione regionale con una richiesta risarcitoria di 29 milioni di euro, ritenendo l'ente principale responsabile dell'andamento negativo.

Ulteriore zavorra, le inchieste giudiziarie che hanno sfiorato Ae: una sugli appalti per il terremoto, che ha portato all'uscita dall'esecutivo dell'ex assessore Daniela Stati, l'altra su un passaggio preliminare alla nascita di Abruzzo Engineering: la cessione alla Provincia dell'Aquila della società Collabora Spa.

Con il cambio di maggioranza in Regione nel 2014, da centrodestra di nuovo al centrosinistra, è cominciato il rilancio.

Ae è resuscitata ufficialmente con una legge regionale approvata nel luglio 2015 e duramente contestata dalle opposizione del centrodestra e, in particolare, del Movimento 5 stelle.

Per effetto di quella legge, l'amministrazione, che già possedeva il 60% delle quote, ha acquisito 3.500 azioni, ovvero l'ulteriore 30%, in attesa di acquisire anche il residuo 10% detenuto dalla Provincia. Ad agosto 2015 è stato approvato il nuovo piano industriale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli